

# Periti & Perizie

ANNO XVIII N.2 GIUGNO 2009



- 3 Il Collegio tra passato e futuro**      **5 Intervento per la manifestazione del 21 aprile 2009**  
**6 21 aprile 2009: Discorso del Presidente**      **8 Bilancio al 31 dicembre 2008**  
**12 La ricostruzione tecnica della dinamica del sinistro**  
**16 Rapporto annuale sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia**  
**17 Il collegio Lombardo a Roma. Dove stiamo andando?**  
**18 La presenza di una Regione all'Avanguardia**      **20 Bergamo ospita le icone russe**  
**22 La mostra d'arte "Ricomincio da ....."**

## IMMOBILI SOGGETTI A ESENZIONE

### IMMOBILI ESENTI

Sono riconosciute esenti da ICI le unità immobiliari, se adibite ad abitazione principale o se rientrano nei 4 casi di assimilazione rientranti nella categoria A; ad eccezione delle A1, A8 e A9.

Uno stesso soggetto può beneficiare di più esenzioni se, oltre alla sua abitazione principale, possiede altri immobili rientranti nelle fattispecie assimilate. Per i casi di comodato, va presentato un apposito modulo.

### DECORRENZA DELL'ESENZIONE

L'esenzione decorre dal 1° gennaio 2008.

### ICI A CREDITO

Coloro che hanno pagato l'ICI nello scorso giugno, pur avendo diritto all'esenzione, possono compensare il credito direttamente sul modello F24 se il soggetto possiede ulteriori unità soggette ad ICI da versare al Comune di Milano, ovvero tributi da versare presenti nella sezione I "erario" del predetto modulo.

Qualora non fosse possibile compensare l'ICI nei modi più sopra descritti, dovrà essere presentata la domanda di rimborso entro 3 anni dal versamento, utilizzando l'apposito modulo reperibile sul sito del Comune. Non è possibile compensare il credito ICI con altri tributi.

### CONTRATTO DI COMODATO

Non è necessario sottoscrivere e registrare un contratto di comodato per usufruire dell'esenzione. Basta la presentazione del modulo predisposto dal Comune di Milano.

### PERTINENZE

Sono esenti le pertinenze (C2, C6 e C7), senza limite di numero. Le pertinenze debbono essere situate nello stesso stabile o complesso dell'abitazione principale, e utilizzate esclusivamente dal proprietario o dal comodatario. Tutte le altre sono assoggettate a ICI.

### MODULO PER COMUNICAZIONE COMODATO

Può essere utilizzato un unico modulo corretto, sia per l'esenzione, sia per l'applicazione dell'aliquota ridotta.

La consegna del modulo può avvenire:

- direttamente in via Silvio Pellico n. 16,
- spedito via fax o per raccomandata

Il termine massimo di presentazione è la scadenza della dichiarazione ICI: quindi, per beneficiare dell'esenzione per il 2008, il modulo andrà trasmesso entro il termine previsto per la prossima dichiarazione. È possibile, comunque, inviarlo fin d'ora.

Sul modulo va indicata la data da cui ricorre il comodato (es. 1° gennaio 2008).

Annamaria Adamo



## COLLEGIO LOMBARDO PERITI ESPERTI CONSULENTI

FONDAZIONE 1909 - AMBROGINO D'ORO 1980

RICONOSCIMENTO GIURIDICO 1993

Corso Vittorio Emanuele II n. 30 - 20122 Milano

Tel. +39.02.77331531 - Fax +39.02.780165

Codice Fiscale 80135470153

E-mail: [segreteria@collegiolombardo.it](mailto:segreteria@collegiolombardo.it)

Web: [www.collegiolombardo.it](http://www.collegiolombardo.it)

utente SKYPE collegiolombardo

SIAMO PRESENTI SU INTERNET DIGITANDO  
[WWW.COLLEGIOLOMBARDO.IT](http://WWW.COLLEGIOLOMBARDO.IT)

Direttore Responsabile:

**Massimo Nardi**

([presidenza@collegiolombardo.it](mailto:presidenza@collegiolombardo.it))

Vice Direttore Responsabile:

**Gino Attilio Timo**

([tecnotimo@tiscalinet.it](mailto:tecnotimo@tiscalinet.it))

Redattore Capo:

**Marco Lorenzo Bessi**

([mbessi@aliceposta.it](mailto:mbessi@aliceposta.it))

Comitato di Redazione:

**Antonio Timo**

([tecnotimo@tiscali.it](mailto:tecnotimo@tiscali.it))

**Altieri Cinzia**

([info@altiericinzia.it](mailto:info@altiericinzia.it))

**Tosi Gianni**

([studiotecnicotosig@tiscali.it](mailto:studiotecnicotosig@tiscali.it))

**Silbernagl Armin**

([armin.silbernagl@yhoo.com](mailto:armin.silbernagl@yhoo.com))

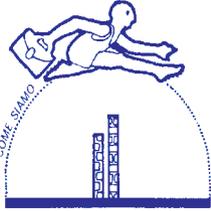
Studio grafico: Areaimagine snc (MI)

Stampa: Tipografia Maserati

Reg. Trib. Milano n. 579 del 7.8.1987

Gli articoli firmati non impegnano la Rivista  
ma solo gli Autori





# Il Collegio tra passato e futuro

Nel 1975 Periti & Perizie riportava, insieme al logotipo, il grazioso disegno che vedete riprodotto e il cui significato consisteva nel rappresentare la situazione, sotto il profilo legislativo, della nostra professione e, quindi, dei periti degli esperti e dei consulenti. Chiunque di noi possedesse tutti i numeri della rivista da quella data sino ad oggi, potrebbe, sia pure attraverso un sommario e veloce "voltar pagina", verificare quanta acqua è passata sotto ai ponti, vale a dire quanto il Collegio è riuscito a conquistare, attraverso le proprie forze, in questo campo. Dal riconoscimento giuridico del Ministero della Giustizia del 1993, all'inserimento, sia pure attraverso l'Organo nazionale, nella Consulta del CNEL, all'ammissione nella Consulta della Regione Lombardia delle libere professioni, al riconoscimento, da parte del Ministero della Giustizia, della nostra Scuola di specializzazione in Tecnica Peritale sino ai giorni nostri con la richiesta di riconoscimento, anche qui per il tramite del nostro Organismo nazionale, da parte del Ministero della Giustizia, della figura del perito esperto consulente in campo europeo, sia pure ai fini della partecipazione ad eventuali tavoli costituiti ad hoc. Ciò senza tener conto dei vari annuali inviti a

partecipare all'inaugurazione degli anni giudiziari ordinari e tributari, ovvero alla inaugurazione della sede della Camera di Conciliazione presso il tribunale di Milano di cui il nostro Ente è parte integrante attraverso il "Progetto Conciliamo". Nel campo della formazione permanente è utile ricordare il collegamento con l'Agenzia delle Entrate di Milano, e sottolineare quali passi siano stati compiuti, con la Guardia di Finanza, per verificare una possibile collaborazione in materia di falsi e/o contrabbando. Certamente, non possiamo tralasciare i rapporti "di buon vicinato" e di amicizia con altri ordini professionali quali il Collegio dei Geometri e quello dei Consulenti del lavoro. Si sta anche valutando la possibilità di poter dare un più ampio respiro nel campo della formazione permanente, attraverso accordi e/o collaborazioni con strutture universitarie. Perciò, come si può facilmente comprendere, l'attività del Collegio si è adeguata al mutare dei tempi e alle necessità del mercato oltre che, chiaramente, alle nuove discipline e alle nuove normative che periodicamente cercano di pervenire a una univoca legislazione in materia di professioni intellettuali,

legislazione che si attende da molto tempo e che ci si augura possa vedere la luce entro i termini di questa legislatura. Certamente lo spartiacque storico risale al momento in cui nessun esercente l'attività professionale sprovvisto di diploma di scuola media superiore ha potuto più iscriversi alla nostra struttura. Quindi dal 1993 molte modifiche sono avvenute nella composizione dei quadri dei nostri iscritti ed è innegabile che una certa qualità è stata raggiunta anche nello standard medio delle prestazioni che, con l'ausilio dell'aggiornamento permanente, può e deve essere ulteriormente migliorato. La libera professione, in ogni sua branca, è in continua evoluzione e, quindi, il mancato aggiornamento rappresenta a medio termine (e neppure tanto) un grave handicap con il rischio di rimanere esclusi dal circuito lavorativo. Ritornando, perciò, all'immagine che per molti anni ha accompagnato il nostro bollettino, possiamo senz'altro metaforicamente affermare che il nostro atleta, munito di borsa per documenti, ha superato l'ostacolo ma non è ancora approdato definitivamente sulla pista della gara. Affinché ciò accada è necessario che il legislatore porti a compimento,

ovviamente con il contributo di tutte le parti sociali, l'annosa questione della citata riforma delle professioni intellettuali la quale, per meritare tale nome, dovrà prevedere un sistema duale paritario nel quale ordini e associazioni, senza prevaricazioni, possano convivere con legittima pari dignità. Perché quest'ultimo assunto avvenga, mai ci stancheremo di ricordare che, proprio nella formazione permanente, risiede uno degli strumenti di verifica delle capacità e delle qualità intrinseche dell'Associazione nella fattispecie del nostro Collegio. L'avvenuta certificazione da parte di Ente terzo, ovvero della stessa Associazione (come previsto dall'attuale progetto di legge delega in attuazione della normativa europea) rappresenta il momento di sintesi e, di per sé, il discrimine tra professionista certificato e non. Il nostro augurio è che il secondo secolo di vita del Collegio veda compiersi tutti quei percorsi attualmente iniziati per ottenere quanto prefissatoci nel corso di tutte le annualità che via via si sono succedute e che sono state ricche di modifiche e di evoluzioni sia nel campo normativo/legislativo sia in quello squisitamente lavorativo. A tutti un augurio di serene ferie.

# Intervento per la manifestazione del 21 aprile 2009

---

 GINO ATTILIO TIMO
 

---



*L'ultima Assemblea  
Ordinaria dei nostri  
primi 100 anni  
di vita...!*

---

Care Colleghe, Cari Colleghi,  
Gentili Ospiti:

Siamo oggi qui riuniti per  
affrontare l'ultima Assemblea  
Ordinaria dei nostri primi  
100 anni di vita...!

Non sono molte le  
compagini associative od  
ordinistiche che possono  
vantare una simile tradizione  
in campo nazionale e  
quando penso che ho  
l'onore di rappresentare  
questa onorata compagine  
sia in seno a C.N.A. –  
ASSOPROFESSIONI sia in  
altri ambiti prestigiosi quali  
ad esempio il Consiglio

Direttivo del CINEAS mi  
tremano ancora le gambe.  
Ringrazio il Presidente per  
avermi incaricato per trattare  
un tema più che mai attuale  
e che riguarda il nostro  
futuro.

Come ormai quasi tutti  
sanno, questa materia mi ha  
portato negli ultimi anni a  
recarmi a più riprese a Roma  
per seguire, per conto di tutti  
noi, i lavori di rinnovamento  
della qualifica delle  
professioni non ordinate e a  
partecipare all'elaborazione  
delle proposte di legge su  
questo tema, facendo

sentire la nostra voce a  
tutela degli interessi di tutti  
noi e di tutti gli altri  
professionisti facenti capo a  
C.N.A.-ASSOPROFESSIONI.  
Ho sempre cercato di  
apportare un contributo  
fattivo, ho portato spesso  
proposte concrete  
assolutamente condivise con  
il nostro Presidente,  
proposte che sono sempre  
state ascoltate e recepite  
con grande attenzione.  
Mi rendo conto che la  
materia è piuttosto noiosa  
anche se ci interessa tutti,  
motivo per il quale non mi





dilungherò in tecnicismi ma riferirò i punti salienti che ultimamente sono stati affrontati.

La notizia più succosa è senza dubbio quella riguardante il progetto di legge, per il quale ho relazionato su Periti & Perizie; è stato ben recepito dall'attuale maggioranza che ha deciso di presentarlo in parlamento.

È molto ben sostenuto e la stampa specializzata sostiene che ha ottime possibilità di giungere a essere discusso in tempi ragionevoli.

La proposta di legge prevede innanzi tutto aliquote ridotte del 5% circa sul versamento dei contributi previdenziali tramite la creazione di un fondo "ad hoc" per i professionisti non ordinati e l'estensione alla nostra categoria di alcune tutele sanitarie quali l'indennità giornaliera di malattia e il trattamento economico di congedo parentale; questi privilegi sono stati concessi ai lavoratori parasubordinati nella Finanziaria 2007, ma non sono stati estesi agli autonomi nonostante le aliquote I.N.P.S. siano le stesse...

Il Direttore Generale della

Previdenza, GIOVANNI GEROLDI, sostiene che questa disparità di trattamento, a tutto discapito degli autonomi, potrebbe essere censurata per incostituzionalità.

Lo stesso Direttore si è impegnato a sanare quanto prima o in via amministrativa o per via parlamentare questa anomalia ritenendo la questione prioritaria.

Punti focali della proposta di legge sono ovviamente il recepimento dei requisiti dettati dal Dlgs. Emesso dal Governo Prodi per quanto attiene alle prerogative delle Associazioni, quali per esempio la rappresentanza nazionale, l'esistenza e l'applicazione di un codice deontologico e, soprattutto, prevedere un percorso formativo definito e un percorso di aggiornamento continuo e misurabile.

La proposta di legge a questo proposito, prevede la possibilità di rilasciare un attestato di competenza che a tutti gli effetti fungerà come un certificato di qualità sulle competenze da parte delle Associazioni, dalla piattaforma di Associazioni rappresentanti la professione o in alternativa richiedere una certificazione di terza

parte accreditata condivisa con tutto il mondo economico delle singole professioni.

Diventa sempre più importante e imprescindibile, pertanto, parlare di certificazione, di aggiornamento e via dicendo ma... ormai... il nostro Ente è sempre più avvezzo a questi termini.

Mi permetto sempre di ricordare a questo proposito, che l'aggiornamento spesso è stato e viene offerto ai professionisti a costi proibitivi e con contenuti spesso teorici e poco pratici; nei fatti, ed è successo anche a me personalmente, si partecipa a costosi corsi di aggiornamento che non apportano granché al proprio "sapere" se non un prestigioso ma costoso "pezzo di carta".

Diventa sempre più fondamentale, di conseguenza, la funzione della nostra Scuola, Scuola della quale fanno parte persone che vogliono crescere in maniera pratica, senza troppi fronzoli, che dispensi informazioni pratiche e applicabili nella realtà lavorativa di tutti i giorni.

L'obiettivo è quello di garantire quella Formazione Permanente, mi si passi il termine, semplice ed efficace, che permetta sì agli Associati di potersi fregiare dell'attestato e quindi di offrire, carta alla mano, un servizio di qualità, ma a costi ragionevoli e soprattutto, visto il pesante momento economico che stiamo attraversando, sostenibili! E mi permetto sempre di ricordare, fino a diventare pedante, che non c'è nessuno che più di chi deve fruire di un aggiornamento possa e debba stabilirne i contenuti.

Ed è sempre questa la ragione per la quale invito gli Associati a farsi parte attiva nella richiesta di questi momenti di formazione e di aggiornamento e/o della loro realizzazione.

Penso di aver abusato a sufficienza della pazienza di tutti Voi e pertanto, rinnovando l'intenzione di onorare con la passione di sempre questo incarico e quello di rappresentare il nostro Ente laddove sarà ritenuto opportuno, passo la parola al Presidente per l'esposizione del consuntivo e del preventivo.

# Discorso del Presidente

---

 MASSIMO NARDI
 

---



*Il collegio ci regala  
delle novità:  
il riconoscimento  
della scuola come  
Ente formatore nel  
campo della  
conciliazione.*

---

Care Colleghe e cari colleghi, l'inizio del secondo centenario in presenza del ns. collegio sia in campo istituzionale che sul mercato, ci regala due novità: una, peraltro, già a nostra conoscenza, l'altra è, invece, di recente acquisizione.

La prima concerne il contenuto dell'art. 26.3 del decreto legislativo nr. 206/2007 che sottolinea, tra i requisiti richiesti in sede di riconoscimento delle professioni non regolamentate, l'obbligo di verificare, con la predisposizione di strumenti idonei, l'assolvimento effettivo dell'aggiornamento continuo nella propria materia professionale.

Da tempo la ns. struttura ha elaborato i meccanismi, peraltro modificati su proposta di alcuni settori tenuto conto delle loro esigenze, per dar corso all'esercizio dell'attività formativa.

Ad oggi solo alcune categorie hanno ottemperato a tale incombenza.

Al fine di ovviare ad alcune carenze, il consiglio ha dato corso ad una serie di incontri con altri ordini professionali per verificare la possibilità di unificazione dei centri

formativi che diano luogo a punteggi validi per i nostri iscritti.

Un primo risultato lo si è ottenuto, con il Collegio Geometri, grazie anche all'attività del Consigliere Corossi, che, con me ha intrapreso i primi contatti ed ora sta perfezionandone l'accordo.

Con questo ente potranno essere co-gestiti corsi di formazione per CTU, per conciliatori e per arbitri, ovviamente in materia di edilizia; per passare poi, ad una successiva fase di aggiornamento nelle varie branche che riguardano il nostro settore 8°.

La collega Adamo, dal canto suo, sta portando avanti analogo iniziativa nei confronti dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro.

Le strutture collegate che, annualmente, organizzano tavole rotonde e/o seminari di aggiornamento sono note dal momento che il ns. sito pubblica, di volta in volta, le varie opportunità poste in essere.

Occorre, quindi, che le rimanenti categorie si sforzino, attraverso i propri coordinamenti, di individuare le materie o gli argomenti di trattazione che possano dar

luogo al conseguimento dei crediti formativi.

Mai ci stancheremo di battere questo tasto dal momento che, una volta a regime la norma, i professionisti non certificati potrebbero incontrare difficoltà. D'altro canto, se così non fosse, che senso avrebbe il coinvolgimento dell'Unione Europea su tale materia?

La seconda novità, come precedentemente detto, acquisita di recente è il Riconoscimento della Scuola, da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, come Ente formatore nel campo della conciliazione.

Questo è un importantissimo primo passo che ci sprona verso il traguardo del riconoscimento della nostra struttura formativa e di specializzazione quale ente proprio di formazione, in senso lato, con l'ausilio degli istituti universitari.

Certamente per noi è un percorso più lungo, rispetto agli ordini riconosciuti, ma siamo fiduciosi che la collega Adamo, una volta esperiti tutti i necessari incontri e le varie riunioni, sarà in grado di sintetizzare l'iter necessario affinché

anche questo scopo venga raggiunto.  
Perché la relazione che viene presentata all'assemblea ha un taglio leggermente diverso da quelle precedenti?  
Il bilancio chiuso al 31/12/08, con le relative relazioni che oggi viene sottoposto al vostro vaglio, è chiaramente intelligibile e può necessitare, eventualmente, di qualche risposta chiarificatrice circa curiosità in ordine alle singole voci indicate.  
Non ha, pertanto, importanza strategica quanta ne può assumere il ruolo che la scuola avrà nei prossimi anni sia per il mantenimento della ns. formazione interna agli iscritti, ma anche per l'acquisizione di nuovi professionisti al nostro collegio.  
Internet è certamente un ottimo strumento pubblicitario ed il ns. sito, che risulta essere frequentato con una media di accessi soddisfacente, può essere uno straordinario veicolo per farci conoscere.

Orbene, quale migliore rappresentazione per un organismo come il nostro se non un sito della scuola ricco di eventi formativi e/o culturali?  
Per inciso abbiamo, altresì, intavolato una trattativa con il corpo della Guardia di Finanza per accertare la possibilità di collaborazione per tutte quelle figure di reato aventi per oggetto opere d'arte, preziosi, contraffazioni in genere e fattispecie similari.  
Se, anche in questo caso, fosse raggiunto un accordo soddisfacente, sarebbe un ulteriore segno distintivo nei confronti di quella utenza, professionale e no, che può verificare il ns. profilo in qualunque momento.  
Ecco perché oggi, come non mai, e con le previsioni del futuro che sono all'orizzonte, lo sviluppo della formazione e dell'aggiornamento può divenire materia ancora più essenziale per una buona sopravvivenza di tutti noi singolarmente e complessivamente accorpata nel nostro ente.

Strettamente collegato è il discorso su Assoprofessioni-CNA (in questi giorni ognuno di noi dovrebbe aver ricevuto la tessera di appartenenza alla CNA).  
Su questo argomento relazionerà il Consigliere Segretario Timo che, con me e con mia delega, segue, passo passo, l'evolversi del progetto.  
La confederazione riunisce tutte le associazioni delle professioni non regolamentate che non si riconoscono nel Colap e va assumendo ogni giorno di più una sempre maggiore importanza.  
Uno degli argomenti che attualmente sta trattando è, come già accennato in altre sedi, la possibile istituzione di una cassa di previdenza sganciata, o comunque, diversamente autonoma nell'ambito dell'INPS – al fine di più corrispondere contributi elevatissimi a fronte di prestazioni pensionistiche al limite dell'insulto.  
Va da se che più numerosi sono gli aderenti,

maggiore è il peso politico, sociale ed istituzionale nel campo della rappresentatività.  
E' facile, perciò, comprendere il nesso tra le due questioni e concludere che solo offrendo garanzie di una continua e seria formazione, anche il numero dei ns. iscritti potrà subire un ulteriore incremento qualitativo.  
Prepariamoci, pertanto, alla celebrazione del primo centenario di vita del collegio lombardo adeguando (come stiamo già facendo), chiaramente, gli strumenti a nostra disposizione al tumultuoso sviluppo di questo nuovo millennio senza, però, mai tradire e venir meno a quei valori tradizionali, deontologici e di rapporto sincero tra "gentiluomini" che da sempre, salvo rarissimi casi, hanno caratterizzato la comunanza tra gli iscritti e sono stati il solido presidio che ha consentito alla ns. struttura, nata nel 1909, di vivere, di giungere, e di superare i nostri giorni.



# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

## Bilancio al 31.12.2008 Stato Patrimoniale

### Attività

### Passività

Cassa	96,00	Patrimonio	133.974,64
Impianto sito Internet	2.340,00		
F.do accant. impianto Internet	-1.404,00		
Spese pluriennali 2006	3.871,91		
F.do accant. spese pluriennali 2006	-2.128,80		
Spese pluriennali 2008	6.499,32		
F.do accant.sp pluriennali 2008	-1.299,86		
Titoli	29.312,00		
Biblioteca	9.195,46		
Materiale propaganda	<u>3.350,00</u>		
Totale	145.445,70	Totale	<u>141.177,81</u>
		Avanzo di gestione	<u>4.267,89</u>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>145.445,70</b> = =====	<b>Totale a pareggio</b>	<b>145.445,70</b> =====



## CONTO ECONOMICO AL 31.12.2008

### Spese Generali

Consulenza amministrativa	7.293,36
Consulenza legale	626,05
Costi Notiziario	13.114,59
Rapporti Enti diversi	4.050,00
Affitti-Sp.condominiali	6.600,00
Illuminazione	2.074,00
Spese telefoniche-internet	2.913,60
Assicurazioni	2.477,29
Spese di rappresentanza	5.310,65

Spese bancarie	1.181,27
Trasporti urbani	113,20
Spese postali	2.474,95
Formalità e valori bollati	244,25
Pulizie uffici	3.986,64
Manutenzioni macchine ufficio	2.510,84
Manutenzione locali	42,60
Viaggi	170,00
Abbonamenti -libri	1.217,80
Assistenza software	552,00
Consulenze tecniche	187,20
Cancelleria	1.584,96
Spese varie	434,70
Adempimenti Decreto Legge 626	500,00

Quote Associative	6.501,81
Costi Annuario	2.031,42

### Costi del personale

Stipendi-contributi	26.685,04
Quota indennità TFR	1.415,05
Contributi Enti bilaterali	19,52
Contributi INAIL	62,91
Contributo Fondo Est	120,00
Assistenza Segreteria	1.808,05

### Quote ammort.-accantonamento

Quota ammort. mobili e arredi	290,91
Quota ammort. macchine d'ufficio	751,61
Quota accant. spese pluriennali	2.009,46
Quota accant. impianto internet	468,00
Quota riduzione valore biblioteca	1.021,71

### Altri

Imposte locali	345,50
Minusvalenze	591,75
Abbuoni passivi	0,57
IRAP d'esercizio	1.185,00

**Totale** 104.968,26

Avanzo di gestione 4.267,89

**Totale a pareggio** 109.236,15

### Ricavi

Quote soci 107.616,05

### Altri ricavi

Interessi attivi c/c 152,93  
Utili su Titoli 1.181,25  
Plusvalenza 285,92

**Totale a pareggio** 109.236,15

**COLLEGIO LOMBARDO PERITI ESPERTI CONSULENTI**  
**Relazione del collegio dei Revisori al Bilancio 31.12.2008**

Signori Soci,

il Bilancio della Vs. Associazione chiude con un avanzo di gestione di Euro 4.267,89 al netto degli ammortamenti ed accantonamenti effettuati nei limiti delle aliquote previste dalle normative fiscali anche se il Collegio Lombardo non ha alcun obbligo di legge.

Vi segnaliamo che detto avanzo è anche al netto della quota di Euro 1.021,71 per riduzione del valore venale della biblioteca (10%). Pertanto l'avanzo di gestione senza questa quota sarebbe di Euro 5.289,60.

Ci siamo accertati che il Bilancio sia stato compilato seguendo scrupolosamente il principio di cassa, con le uniche eccezioni previste dalle norme tributarie per i contribuenti che redigono le loro dichiarazioni con questo principio contabile.

Riteniamo informarVi che le spese di competenza 2008 pagate nel 2009 sono assai poca cosa e tutte relative a fatture ricevute dopo il 31.12.2008

Tutte le incombenze formali quali la presentazione delle dichiarazioni Modello 770 e modello IRAP risultano eseguite correttamente nei termini di legge.

L'accantonamento T.F.R. viene conteggiato da un professionista esperto del settore.

La situazione di liquidità al 31 dicembre 2008 è ottima. Il saldo dei conti: cassa,

Banche e Titoli al netto di tutti i debiti che appaiono in Bilancio risulta di Euro 68.000

pari al il 68% di tutte le spese ordinarie di un anno.

Notiamo che nei due primi mesi del 2009 l'incasso delle quote è minore di quello degli esercizi precedenti. Ciò è dovuto, in parte, da un ritardo degli Uffici postali nel trasmettere ai nostri Soci i bollettini di c.c.postale per il rinnovo 2009; ma pensiamo anche, alla crisi economica che può spingere a ritardare i pagamenti. Invitiamo comunque i nostri Amministratori a ridurre le spese non essenziali.

Vi dobbiamo segnalare che tutte le spese pluriennali 2008 di Euro 6.500 sono state sostenute per consulenze ad Esperti e viaggi a Roma del Presidente e del Segretario per la pratica Assoprofessioni e di cui il Presidente Vi relazionerà.

**Confrontando i dati del 2008 con quelli del 2007 rileviamo:**

- Quote Soci: decremento pari al 6%
- Stipendi e contributi Anno 2006 complessivi Euro 44.000  
 Anno 2007 " Euro 37.000  
 Anno 2008 " Euro 30.000

Siamo soddisfatti dalla funzionalità dell'Ufficio di Segreteria in relazione agli aspetti amministrativi contabili che sono di nostra competenza.

Un rapido confronto del consuntivo 2008 con il preventivo permettere considerare che, tutto sommato, il bilancio preventivo è stato rispettato. La riduzione dei ricavi è più che mai compensata dalle riduzione delle spese generali

**Il Collegio dei Revisori**

Marco Bessi  
 Giovanni Nardi  
 Mario Frausin

**CONTO ECONOMICO AL 31-12-2009**

<u>Spese Generali</u>		<u>Ricavi</u>	
Consulenza Amministrativa-legale	8.500,00	Quote soci	112.370,00
Notiziario	13.000,00	Quote in contenzioso	12.000,00
Rapporti con Enti diversi	3.750,00	Altri ricavi	
Affitti e spese	13.000,00	Interessi attivi – utili – abbuoni	1.200,00
Luce e telefoniche	5.000,00		
Assicurazione	3.000,00		
Spese di rappresentanza	7.000,00		
Bancarie – Postali	4.000,00		
Pulizia uffici	2.000,00		
Manutenzione macchine ufficio	4.000,00		
Viaggi – abbonamenti	2.500,00		
Cancelleria	2.000,00		
Associazioni	7.000,00		
Legge 626	500,00		
Costi del personale	32.000,00		
(stipendi, contributi, TFR, enti bilaterali)			
Ammortamenti – Accantonamenti	3.500,00		
Altri costi	14.820,00		
<b>Totale a pareggio</b>	<b>125.570,00</b>	<b>Totale a pareggio</b>	<b>125.570,00</b>

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL BILANCIO DEL 31-12-2008

Signori soci,  
il nostro bilancio chiude, al 31-12-2008, con un avanzo di gestione di € 5289.60 che, depurato dell'importo di € 1021.71 per riduzione 10% del valore venale della biblioteca, porta ad un utile finale di gestione di € 4267.89.

Nell'ambito della tenuta della contabilità, secondo il principio di cassa, teniamo a precisare che entro la citata data del 31-12-2008 è stata saldata la quasi totalità delle spese riguardanti l'annuale festa di dicembre, come pure dei costi attinenti l'aggiornamento dell'annuario in formato cartaceo e cd.

Sono state sostenute spese pluriennali per € 6499.32 che devono riferirsi a tutte le operazioni portate avanti dal Presidente e dal Consigliere Segretario per il riconoscimento della struttura in sede europea, attraverso Assoprofessioni, e del pari riconoscimento, da parte del Ministero della Giustizia, del nostro Ente di formazione la cui documentazione dovrebbe pervenire nei primi mesi del 2009. Ciò consentirà di intraprendere, a regime, l'attività formativa anche in materia di conciliatori secondo quelli che sono gli attuali "desiderata" espressi dalla Magistratura milanese nel corso delle inaugurazioni di questi ultimi anni giudiziari.

Attività, quest'ultima, non meno importante delle altre che necessita di spostamenti verso la capitale presso gli uffici ministeriali.

Si è proceduto, come già delineato nell'assemblea dello scorso anno, ad una prima riduzione del valore venale della biblioteca al fine di riportare lo stesso ad un quantum in linea con la realtà.

Con Assoprofessioni, ora Assoprofessioni-CNA, oltre alle iniziative più sopra riferite, sono state intraprese azioni, anche a livello parlamentare, che auspichiamo vedranno una prima esposizione concreta nel 2009 circa la istituzione di una cassa di previdenza, autonoma dalla gestione INPS, che possa assicurare, oltre ad aliquote più consone e meno taglieggianti, un rendimento pensionistico non da fame se rapportato alla percentuale che, a regime, dovrebbe sfiorare il 30% del reddito tassabile.

Per quel che riguarda il lieve decremento del 6% sugli introiti delle quote associative, come evidenziato dalla relazione sindacale, possiamo anticipare che nei primi mesi del 2009 si è verificato un iniziale recupero che, ci auguriamo, possa essere completato.

Certamente il contenimento delle spese a quelle strettamente necessarie è sempre stato un obiettivo di bilancio che le varie consigliature mai hanno perso di vista.

Sicuramente il 2009 potrà evidenziare un certo esborso in occasione della celebrazione del centenario di fondazione che, auspichiamo, possa essere coperto da sponsorizzazioni e/o compartecipazioni. A ciò sta lavorando l'apposita commissione istituita.

Non escludiamo attività di natura pubblicitaria da affiancare al nostro sito internet che risulta essere visitato in modo soddisfacente.

Per finire sottolineiamo che la voce consulenza legale - € 626.05 - è riferita agli adempimenti notarili per il riconoscimento della nostra struttura in sede nazionale.

La situazione di liquidità può essere ritenuta soddisfacente tenuto conto che l'importo di € 68000.00 (cassa - banche ecc.) risulta essere al netto di tutti i debiti che appaiono in bilancio.

Per quanto precede vi invitiamo alla sua approvazione destinando l'avanzo di gestione a patrimonio.

# La ricostruzione tecnica della dinamica del sinistro

AVV. RAFFAELE PLENTEDA



*Nelle aule di molti giudici di pace si registra una forte avversione a disporre consulenze tecniche d'ufficio c.d. "ergonomiche" o "cinematico-ricostruttive".*

AVV. RAFFAELE PLENTEDA  www.plentedamaggioli.it

Ci riferiamo a quel particolare tipo di consulenze che, attraverso un'analisi di elementi di fatto quali la morfologia delle deformazioni riportate dai veicoli per effetto dello scontro, ovvero la conformazione e le eventuali modificazioni subite dalla sede stradale teatro del sinistro, consentono di risalire, con un grado più o meno elevato di approssimazione, alla probabile dinamica dell'incidente che le parti hanno dedotto in giudizio. Le riserve espresse dai giudici di pace rispetto all'utilizzo di questo tipo d'indagine, per la verità, non discendono da una loro perplessità circa l'effettiva idoneità di una simile tipologia di consulenza a fornire elementi valutativi scientificamente validi ed attendibili e, pertanto, idonei ad essere considerati e ponderati in sede di decisione. Del resto, ad indagini di questo tipo si fa comunemente ricorso in sede penale, in caso di delitti attinenti alla circolazione stradale. Questa singolare avversione nei confronti di un simile strumento rinvia la propria

ragione su un piano propriamente processuale e orbita intorno al "principio dispositivo" ed al "principio del contraddittorio", i quali trovano esplicitazione anche in tema di mezzi istruttori e che risulterebbero vulnerati dal ricorso alla ricostruzione tecnica della dinamica del sinistro. L'assunto, dal quale si muove per giungere a negare l'espletamento di questo tipo di consulenza è rappresentato dal principio, desumibile dalla costante giurisprudenza della Corte di Cassazione, in base al quale, ai sensi dell'art. 61 c.p.c. la consulenza tecnica d'ufficio "non è un mezzo istruttorio in senso proprio e spetta al giudice del merito lo stabilire se essa è necessaria od opportuna". Essa, pertanto, "non può essere disposta al fine di esonerare la parte dal fornire la prova di quanto assume ed è, quindi, legittimamente negata dal giudice, qualora la parte tenda con essa a supplire alla deficienza delle proprie allegazioni od offerte di prova, ovvero a compiere una indagine esplorativa alla ricerca di elementi, fatti o circostanze non provati" (Cassazione,

28.2.2007, n. 4743).

**Lo strumento della consulenza tecnica d'ufficio non può:**

- **supplire alle carenze di prova della parte;**
- **risolversi in uno strumento di ricerca della prova.**

La richiesta di una consulenza rivolta a procedere alla ricostruzione tecnica del sinistro, proveniente il più delle volte dalla difesa delle Assicurazioni, è intesa come un sistema, dalle spiccate finalità esplorative, attraverso cui la Compagnia convenuta intenda promuovere la ricerca della prova di un fatto che, per mancanze a sé imputabili, non sia stata in grado di fornire in giudizio attraverso altri mezzi di prova, costituiti o costituendo. Intesa in questo modo, l'istanza viene sistematicamente rigettata. Il Giudice di Pace, per altro verso, avendo solitamente a disposizione le dichiarazioni rese dai testimoni – sempre presenti – che hanno assistito al sinistro stradale e, potendo, per il resto, far leva sulle presunzioni legali previste dall'art. 2054 c.c. al fine di distribuire tra le parti



le responsabilità dell'evento di danno, al termine dell'escussione dei testimoni ritiene di aver acquisito elementi di prova sufficienti a fondare il proprio convincimento in merito all'an della domanda giudiziale e, su tali basi, decide di non ammettere la consulenza tecnica "ergonomica" o "cinematico-ricostruttiva" e, al più, dispone c.t.u. "meccanica" al fine di quantificare il danno riportato dall'autovettura danneggiata.

Ciò, in applicazione del principio pacifico, da ultimo ribadito ancora una volta dalla Corte di Cassazione, per cui *"l'ammissione della consulenza tecnica d'ufficio rientra nei poteri discrezionali del giudice di merito (...); sicché il giudice può decidere di non ammettere tale consulenza nella sola ipotesi in cui egli abbia già acquisito elementi sufficienti a fondare il proprio convincimento"* (Cassazione, 16.4.2008, n. 10007).

Il Giudice di Pace, così, decide sulla base delle sole risultanze della prova orale, sul rilievo che i fatti dimostrati attraverso le

dichiarazioni dei testimoni, in quanto acquisite all'esito di rituali richieste istruttorie di parte, sono destinate a sovrastare qualunque altro elemento di fatto (il tipo di deformazione delle vetture, la lunghezza delle frenate, l'angolo d'impatto, ecc.) che, per quanto oggettivo e in linea di principio rilevante, non può essere utilizzato ai fini della decisione in quanto dovrebbe essere oggetto di una valutazione tecnica che il giudice non è in grado autonomamente di compiere e che, sulla base delle considerazioni appena svolte, non intende affidare ad un consulente tecnico d'ufficio.

Non si può che dissentire da questo tipo di impostazione e dalle argomentazioni processuali che la sorreggono, le quali sono valide solo in apparenza e conducono al risultato aberrante di assumere a fondamento di una decisione giudiziale una ricostruzione dell'evento di danno – quella posta a fondamento della pretesa risarcitoria della parte – che, avuto riguardo ai dati di fatto reperibili e valutabili, si ponga in aperta contraddizione con le più elementari regole tecniche e

scientifiche.

I meccanismi processuali che presidiano l'attività di acquisizione della prova, anche in sede civile, devono essere rivolti all'accertamento della verità dei fatti e quindi, con riferimento ad un sinistro stradale, devono essere attivabili al fine di far emergere, per quanto possibile, la reale dinamica dell'incidente. Sarebbe davvero singolare accettare l'idea che, in questo particolare segmento della responsabilità civile, un simile assioma sia destinato ad essere scalfito a causa di un'inappropriata applicazione del principio dispositivo in tema di allegazione della prova.

In estrema analisi, è intuitivo considerare come sia impossibile che i principi appena richiamati ed i canoni interpretativi enunciati dalla Corte di Cassazione, ai quali si è fatto riferimento sinora, siano destinati ad entrare in conflitto con l'esigenza, in sede di processo civile, di giungere all'accertamento della verità.

È evidente, allora, che qualcosa non torna e che, in particolare, bisogna

procedere ad una lettura più oculata dei principi vigenti in tema di consulenza tecnica d'ufficio e alla loro corretta applicazione con riferimento all'ipotesi di ricostruzione tecnica della dinamica del sinistro, operando all'uopo le opportune distinzioni.

Ed infatti, a nostro avviso, la chiave per la corretta soluzione alla questione, in grado di comporre l'apparente contrasto tra principi, è rappresentata dalla necessità di **distinguere tra le diverse eventualità.**

**Può capitare**, e capita in un numero rilevante di casi, che la parte convenuta nel giudizio di responsabilità civile da circolazione stradale, nelle proprie difese in fatto, si limiti ad allegare l'incompatibilità della dinamica del sinistro descritta da parte attrice rispetto ai tipi di danni riportati da uno o da entrambi i veicoli, ovvero rispetto allo stato dei luoghi teatro dello scontro. Ad una simile difesa segue l'istanza di consulenza volta alla ricostruzione tecnica della dinamica del sinistro.

In un'eventualità del genere, le perplessità espresse dai giudici di pace in ordine



all'esperibilità dello strumento della consulenza "ergonomica" o "cinematico-ricostruttiva" appaiono del tutto condivisibili sotto un duplice profilo.

Parte convenuta contesta i fatti posti a fondamento della domanda dalla parte attrice, la quale, attraverso l'espletamento degli ordinari mezzi istruttori, fa acquisire al giudizio elementi sufficienti a fondare il convincimento del giudice in merito alla reale dinamica del sinistro. Il giudice, in questo caso, può correttamente decidere di non ammettere la consulenza.

Del resto, l'istanza di consulenza, avanzata da parte convenuta nel modo appena precisato, appare effettivamente un modo attraverso cui essa "tenda a supplire alla deficienza delle proprie allegazioni od offerte di prova, ovvero a compiere una indagine esplorativa alla ricerca di elementi, fatti o circostanze non provate". Si tratta di un tipico caso in cui "la consulenza tecnica d'ufficio non può essere disposta" (Cassazione 4743/2007, cit.).

**Nella maggior parte dei casi**, tuttavia, l'istanza di consulenza tecnica "ergonomica" o "cinematico-ricostruttiva" è supportata dalla parte che la propone in maniera molto

diversa, in special modo nell'ipotesi maggioritaria in cui provenga dalla convenuta compagnia di assicurazione, dove la richiesta di consulenza "ergonomica" ovvero "cinematico-ricostruttiva" è accompagnata da tutta una serie di attività di allegazione e di istruzione.

Nella fase che precede il giudizio, accade che periti e consulenti di parte incaricati dall'Assicurazione, nell'espletamento delle indagini e accertamenti del caso, procedano ad ispezionare lo stato della sede stradale in cui si è verificato il sinistro denunciato, nonché le vetture che ne sono rimaste coinvolte, accertando con una certa meticolosità i tipi di danni riportati. Periti e consulenti di parte, nel compimento di queste attività, acquisiscono del materiale per conto della propria mandante, come planimetrie e fotografie, sia dello stato dei luoghi che delle condizioni delle vetture e, sulla base del materiale acquisito, svolgono le proprie valutazioni tecniche in ordine alla ricostruzione del sinistro. La Compagnia si costituisce in giudizio e, in virtù delle valutazioni effettuate dai propri periti in base al materiale raccolto, "contesta la compatibilità" della dinamica descritta nell'atto di citazione rispetto alla

tipologia degli urti riportati dalle vetture e/o allo stato dei luoghi ed alle eventuali modificazioni subite per effetto dell'evento dannoso. A tal fine, tuttavia, l'Impresa convenuta non si limita a dichiarare una siffatta "incompatibilità", ma molto spesso documenta la propria difesa in fatto producendo in giudizio il materiale acquisito nel corso degli accertamenti svolti prima del giudizio e, quindi, fotografie, planimetrie e quant'altro, allegando altresì la relazione di consulenza di parte in cui sono proposte le argomentazioni tecniche e scientifiche. Tali argomentazioni, muovendo dall'interpretazione degli elementi di fatto acquisiti, motivano le conclusioni, alle quali pervengono, circa l'impossibilità che l'urto si sia verificato secondo le modalità descritte dalla controparte.

È del tutto evidente che simili argomentazioni siano opinabili, ma non è questo il punto.

Il punto è che, attraverso la produzione in giudizio di fotografie e planimetrie, nonché, qualora fosse ritenuto opportuno, attraverso la descrizione delle deformazioni subite dalle lamiere o dello stato dei luoghi successivamente al sinistro che gli stessi periti, nella qualità di persone che hanno

percepito tali fatti con i sensi, sono nella possibilità di rendere in sede di prova testimoniale, vengono acquisiti al giudizio una serie di elementi di fatto che possono essere rilevanti, se non addirittura determinanti, ai fini della decisione.

**Ove si verifichi un'ipotesi del genere**, il giudice non può fondare la propria decisione sulle sole dichiarazioni testimoniali senza verificare se la versione dei fatti fornita dai testimoni sia effettivamente plausibile alla luce dei dati oggettivi acquisiti al processo o se, al contrario, la descrizione dei testi si ponga in contrasto, in contraddizione, con tali elementi e con le regole tecniche e scientifiche che ne scandiscono le dinamiche.

Il giudice, vieppiù, non possiede le cognizioni idonee a compiere tutte le valutazioni necessarie ad interpretare tecnicamente o scientificamente simili elementi acquisiti al giudizio (calcolare la traiettoria tangente ad una curva, inferire dalla deformazione riportata dalle lamiere l'angolo di impatto tra le vetture, dedurre dal grado di deformazione la forza cinetica dei corpi scontrati, ecc.). D'altro canto, l'invocata consulenza tecnica d'ufficio, a queste condizioni, non assume quelle inammissibili



“finalità esplorative” a cui si è fatto cenno, non risolvendosi in uno strumento di ricerca della prova, né è rivolta a supplire le carenze di prova della parte.

**Il consulente che sia nominato dal giudice**, al contrario, assume una mera funzione deducete, ricevendo l’incarico di valutare fatti già accertati o dati per esistenti o, al più, una funzione anche percipiente, rivolta cioè ad accertare i fatti stessi, ma limitatamente a quegli elementi che la parte richiedente, cioè la Compagnia di assicurazione, non può dimostrare che attraverso rappresentazioni fotografiche (auto danneggiate, stato dei luoghi), rispetto ai quali il giudice potrebbe ritenere necessario od opportuno che l’accertamento stesso, in concreto, richieda specifiche cognizioni tecniche. In entrambi i casi, la consulenza sarebbe comunque ammissibile, atteso che, per consolidato orientamento, *“in tema di consulenza tecnica d’ufficio, il giudice può affidare al consulente non solo l’incarico di valutare fatti accertati o dati per esistenti (consulente deducete), ma anche quello di accertare i fatti stessi (consulente percipiente), ed in tal caso, in cui la consulenza costituisce essa stessa fonte*

*oggettiva di prova, è necessario e sufficiente che la parte deduca il fatto che pone a fondamento del suo diritto e che il giudice ritenga che l’accertamento richieda specifiche cognizioni tecniche”*. (Cassazione, 23.2.2006 n. 3990). Alle condizioni appena puntualizzate, la ricostruzione tecnica della dinamica del sinistro dovrebbe trovare ingresso nel giudizio di responsabilità, anche innanzi al giudice di pace, ogni qual volta i dati di fatto dedotti dalla Compagnia di assicurazione e le argomentazioni tecniche sviluppate dalla difesa e dai consulenti di parte, inducano a dubitare della veridicità (*rectius*: verosimiglianza) della versione dei fatti fornita da parte attrice. In presenza di sole dichiarazioni testimoniali, specie se si tratta di uno o due testimoni, la concomitanza di elementi di fatto, dedotti dalla parte convenuta e che inducano, sulla scorta di un’interpretazione tecnica, a dubitare della “compatibilità” del sinistro, il giudice non può sensatamente ritenere di essere in possesso di elementi sufficienti a fondare il proprio convincimento senza disporre una c.t.u. rivolta a sottoporre a vaglio tecnico gli elementi “critici” allegati dalla compagnia. Secondo la giurisprudenza,

peraltro, *“l’ammissione della consulenza tecnica d’ufficio rientra nei poteri discrezionali del giudice di merito (...); sicché il giudice può decidere di non ammettere tale consulenza nella sola ipotesi in cui egli abbia già acquisito elementi sufficienti a fondare il proprio convincimento. Qualora, invece, egli, senza essere in possesso di elementi probatori sufficienti, abbia deciso di rinunciare all’espletamento della consulenza, il suo comportamento è censurabile anche in sede di legittimità; in tal caso l’autorità giudicante deve motivare adeguatamente la decisione adottata (relativa alla non ammissione della consulenza tecnica d’ufficio), non potendo rifiutare “sic et simpliciter” o con argomentazioni di stile prive di reale consistenza il ricorso al menzionato strumento d’indagine”*. (Cassazione 10007/08 cit.) Le considerazioni svolte dal consulente nominato dal giudice, in questi casi, potrebbero rivelarsi decisive per l’opportuno vaglio di attendibilità dei testimoni escussi, nonché idonee ad orientare il convincimento del giudice, scongiurando il rischio che faccia stato tra le parti la ricostruzione di un evento dannoso “impossibile” perché contraria alle regole della

fisica e della tecnica. Se la questione viene intesa nei termini appena precisati, l’esigenza che la verità processuale sia quanto più aderente possibilità alla realtà sostanziale è principio che non entra in contrasto ma, al contrario, opera nella stessa direzione della necessità di rispettare il principio dispositivo anche in tema di prova. **In definitiva**, l’istanza di consulenza tecnica d’ufficio rivolta alla ricostruzione, in tutto o in parte, della dinamica del sinistro, può e deve essere disattesa tutte le volte in cui appaia come un salto nel vuoto, vale a dire si fondi sulla generica dichiarazione, proveniente da parte convenuta, della presunta “incompatibilità” del sinistro. Qualora, al contrario, l’istanza è sorretta dall’allegazione di dati specifici e dalla produzione documentale di fotografie e planimetrie che, corredate dalle valutazioni tecniche di parte, inducano a dubitare della possibilità tecnica e scientifica che il sinistro si sia effettivamente verificato secondo le modalità dedotte dalla parte attrice, la consulenza “ergonomica” o “cinematico-ricostruttiva” deve poter avere accesso nel giudizio ed il giudice, addirittura, senza una adeguata e specifica motivazione, non può esimersi dal disporla.

# Rapporto annuale sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia

ANNAMARIA ADAMO

## *9 Marzo incontro annuale sui numeri ADR.*

Professionisti, attori e autori della Giustizia alternativa si sono trovati presso la sala di Palazzo Turati per esperienze, aspettative, interessi e programmi in attuazione delle nuove procedure di Risoluzione alternative alle controversie. Le Camere di Commercio e i Magistrati sono i primi che hanno portato a rivalutare una Giustizia in forma Alternativa in sostituzione di quella ordinaria.

Lo scopo innanzitutto è: "sgravare" le lunghe attese delle procedure della Giustizia Ordinaria che risulta

soffocata da tempo nei mille impegni che la magistratura odierna esige e che tende inconsapevolmente e involontariamente a penalizzare il primo utilizzatore delle procedure: "il cittadino".

E così, anche in questa occasione, la prima Istituzione pronta ad essere portavoce del bisogno del cittadino è stata la Regione Lombardia con la presenza del Governatore Roberto Formigoni seguita da Unioncamere, le Camere di commercio di Milano, la Camera Arbitrale di Milano e l'Istituto per lo studio e la Diffusione dell'Arbitrato e del Diritto Commerciale internazionale, ISDACI.

Il nostro Collegio invitato a presenziare alla manifestazione, si è fatto portavoce attivo delle nuove

aspettative dei colleghi, innanzitutto e del cittadino in genere, affinché tutti possano godere il massimo beneficio delle Risoluzioni alle controversie e non subire i disagi di una Magistratura lenta e vincolante.

I "numeri" riportati sono interessanti: nell'ultimo triennio presso le CC si sono registrati più di 435 domande di arbitrato, 14183 domande di conciliazione e al di fuori delle camere di commercio i numeri sono 122 per richieste di arbitrato e 706 quelle di conciliazione.

Numeri interessanti se si valuta la giovane età delle procedure questi sono dati dell'ultimo triennio considerando inoltre che una risoluzione per Conciliazione occupa 70 giorni per la definizione contro i 138 di un arbitrato amministrativo, in paragone agli anni di un processo ordinario, in base alle motivazioni del giudizio. I dati più importanti che sono emersi dallo studio effettuato dall'ISDACI e dall'Unioncamere riguardano statisticamente quelli economici. Lo studio riguarda l'anno 2007 dove le domande di conciliazione hanno rappresentato il 98 %

di tutte le richieste di ADR. In particolare, le più diffuse sono state le conciliazioni presso il Corecom, oltre 33 mila e presso le CCIAA dal 2005 al 2007 sono passate da 6034 a 14.183.

Dati comunque, sostiene Giovanni Deodato Presidente Isdaci, lontani dal trend che vorremmo ottenere rispetto al milione e mezzo di cause civili promosse in primo grado con tendenza costante ad aumentare. Riguardo il valore delle controversie sono stati identificati in maggioranza due diverse tipi di liti, per le conciliazioni si sono rilevate domande riguardanti le controversie tra un'impresa e il suo consumatore, mentre tra gli arbitrati prevale la risoluzione alle liti tra imprese. Nota importante di Giacomo Caliendo sottosegretario alla giustizia che ci ha anticipato che nella riforma del processo civile è prevista una delega per la mediazione e la conciliazione. Sostiene inoltre Caliendo che l'esperienza delle Camere di commercio, unite al ruolo importante dei professionisti può incidere esponenzialmente in questa nuova avventura della Giustizia alternativa.



# Il collegio Lombardo a Roma. Dove stiamo andando?

ANNAMARIA ADAMO

*Dalla partecipazione  
allo sviluppo  
delle idee.  
Accreditati presso  
il Ministero  
di Grazia e Giustizia.*

Mi è stata gradita l'occasione di partecipare, insieme al nostro "Attivo Presidente" alla manifestazione tenutasi a Milano il 9 marzo presso il Palazzo Turati sul tema: "Rapporto Annuale sulla diffusione della Giustizia Alternativa in Italia." Questa nuova partecipazione mi stimola

alcune riflessioni e constatazioni. L'interesse ormai risaputo che il nostro Collegio Lombardo ripone quale parte attiva nelle principali innovazioni delle professioni, sta incrementando l'esperienza, i contenuti, manifestatamente con risultati ottimi e futuristici. La nostra categoria di Periti si cala perfettamente nell'ambito delle aspettative delle nuove professioni di Esperto-Conciliatore e Arbitro nelle controversie sociali-economiche in vista del maggiore consolidamento delle nuove procedure dell'ADR.

E' quello che è emerso dalla giornata dedicata alla diffusione della giustizia alternativa alle dispute. Per permettere, però, lo sviluppo di professioni che tendono a "mediare" piuttosto che ad "infliggere", abbiamo bisogno della partecipazione di Colleghi-Professionisti attivi, interessati a qualificarsi e a qualificare la propria Professione ampliandone i metodi, le conoscenze e la cultura.

Possiamo riscontrare che la presenza costante indirizzata a rafforzare la preparazione e

la formazione dei nostri iscritti, ha premiato i continui sforzi professionalizzanti intrapresi e ci ha portato verso traguardi mai prima d'ora raggiunti con tanto entusiasmo.

Il concreto contributo del Nostro Collegio infatti, ci ha condotto fino a Roma presso il Ministero di Grazia e Giustizia e in data 5 marzo la nostra Scuola di Specializzazione in Tecnica Peritale è stata Riconosciuta e **Accreditata** tra gli Enti e gli Istituti iscritti nel Registro Ministeriale per l'addestramento e la Formazione continua dei Conciliatori.

Questo risultato non primo ma certamente non ultimo della nostra attività collegiale ci sta conducendo al consolidamento delle nostre tradizioni contestualizzate nell'attuale importanza delle innovazioni Professionali. Quest'anno nei nostri **100. mo** anniversario, i risultati si stanno potenziando esponenzialmente come a rinforzare le "molle" che hanno spinto i nostri precursori a fondare l'attuale Collegio Lombardo dei Periti Esperti e Consulenti in Specialità.



# La presenza di una Regione all'Avanguardia

ANNAMARIA ADAMO

## *Il Contributo di Roberto Formigoni al "Progetto CONCILIAMO"*

Così ha esordito Roberto Formigoni alla conferenza stampa del 17 novembre scorso.

La Sua Presenza sentita e Professionale ha messo ancora più in risalto le risorse della Regione che rappresenta.

“È mia intenzione esprimere il più vivo apprezzamento per questa importante tappa raggiunta dall'**iniziativa "Conciliamo"**, ossia l'**inaugurazione ufficiale** della sede qui nel Palazzo di Giustizia di Milano: un importante punto di arrivo per questo progetto, nato grazie all'intuizione del presidente **Grechi**, all'appoggio convinto della presidente **Pomodoro** e al quale **anche la nostra Amministrazione Regionale ha voluto dare credito e un sostegno concreto**.

Il governo regionale ha voluto porre attenzione a questo progetto proprio perché da sempre orientato alla ricerca di forme di consenso e del **partenariato**, inteso come metodo di affronto dei problemi in chiave di **responsabilità condivisa** e nel pieno rispetto dei ruoli e delle competenze di ognuno.”  
Lo stile partecipativo che il

Governatore a sollecitato, ha condizionato l'atmosfera e ha reso ancora più concreto lo sviluppo del Progetto manifestando apertamente "Idee e Sostegno". Coinvolgere la Regione Lombarda, che sta distinguendosi in molti progetti d'Innovazione: l'Educazione, la Formazione, i Media, lo Spettacolo, l'Expo, la Solidarietà, la Politica e tanti altri ancora, è stato un contributo attivo e proficuo per tutta l'Organizzazione di "Progetto Conciliamo".

Il concetto Educativo del Presidente Formigoni, in sintesi, come formazione della persona –cittadino, condivide in pieno il concetto della Conciliazione: intesa tra due parti che affidano, prima di tutto, alle loro "intenzioni" la chiusura di un conflitto. Intenzioni, che hanno anche un risvolto economico competitivo, in sostituzione del movente processuale di una causa, spesso penalizzante per le parti che riversano le proprie aspettative in mano solo dell'avvocato o del giudice che, purtroppo, non possono essere "neutri" ma diventano "di parte".  
Nella Conciliazione non c'è

un vinto o un vincitore ma esistono due parti soddisfatte di agire di fronte ad un conflitto e non di reagire in vista di una soluzione "sconosciuta". Presso il Tribunale di Milano, dove è stato aperto lo "sportello Conciliamo", manifesta l'intenzione di un "punto di incontro" di parti solidali che intendono promuovere il comporre amichevole di una controversia.  
Non poteva quindi, che ricadere nel luogo dove il senso di "Giustizia" è portavoce di "Uguaglianza e Solidarietà" tra chi agisce e chi subisce.  
Ma è proprio così? Insegna la "Conciliazione": le parti conoscono esattamente quale posto ricoprono? Sono attori – esecutori o vittime? La "Conciliazione" ridistribuisce alle parti, singolarmente, sia la causa sia l'effetto, delle azioni compiute, in modo tale che ognuna si senta responsabile dell'azione e della causa- effetto che la stessa comporta, e di fronte a questa consapevolezza "educa la coscienza" ad intervenire coerentemente con ciò che "si fa".  
È una educazione profonda,

sostiene Formigoni, che va sostenuta e diffusa, ed è per questo che siamo "orgogliosi di inaugurare questo Centro". Le "parole" del Governatore sono coerenti con l'"azione": la RL, ha creduto nel progetto ed ha "riconosciuto in questa iniziativa un'importante e meritevole supporto al sistema formativo lombardo" ha voluto così sostenerla a Sua volta con un contributo di **100mila euro**, come partecipazione attiva allo **star-up del progetto al fine di sostenere:**

- **I percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione in tema di conciliazione**
- la connessa **organizzazione, gestione e coordinamento di 20 iniziative informative, stragiudiziale,**
- **la promozione e diffusione**

**di una cultura (e professionalità) nuova e trasversale. Quella del Conciliatore**

Non ci è estraneo inoltre, un maggiore e più ampliato intervento della Regione Lombardia nei confronti dello stesso Sistema giudiziario in un clima di sinergia e sempre attiva e concreta collaborazione.

Nel corso degli ultimi anni il sistema giudiziario lombardo è stato sostenuto dalla RL con interventi di ammodernamento della strumentazione informatica degli uffici giudiziari e acquisti di materiale d'arredo nonché con opere marcatamente significative come:

*A maggio 2007 è stata ceduta la **palazzina Bauer** di via Pace, di proprietà di*

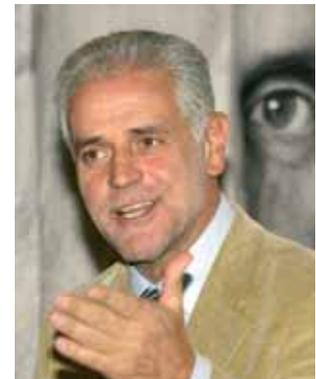
*Regione Lombardia (valore **12,5 Mn di euro**), all'Amministrazione centrale degli Archivi Notarili, che **ha liberato a partire da settembre 2008 un'ampia porzione del Tribunale contribuendo ad alleviare l'ingestibile situazione di affollamento degli attuali spazi.***

Ed in forma anche di sostegno "consulenziale" richiesto dalla Dott.ssa Pomodoro circa il riordino del Tribunale e del Distretto attraverso lo strumento delle **Tabelle Triennali.**

Si può certamente affermare come la presenza della RL mantenga attive le politiche sociali per ogni singolo cittadino, rafforzandone l'obiettivo del bene sociale-individuale comune.

Altri interventi sono in

cantiere come presenze "attive" che possono reclamare il nostro compiacimento e soddisfazione di appartenenza ad una Regione che in Italia, nel nostro Paese, fa da traino e da esempio costante di attenzione al settore della Giustizia affinché la stessa "abbia risvolti positivi per tutta la società."



## INTERVENTI IN CANTIERE

DAL COMUNICATO STAMPA DEL 17 NOVEMBRE 2008

### Per il sostegno alla Giustizia

1. Il **Capitolato speciale (2 M e 400 mila euro)** che la RL (unica regione in Italia) ha stanziato per l'appalto del servizio di **Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari** di:

<b>Monza:</b>	<b>Tribunale - Procura della Repubblica;</b>
<b>Brescia:</b>	<b>Tribunale;</b>
<b>Varese:</b>	<b>Tribunale;</b>
<b>Milano:</b>	<b>Corte d'Appello – Tribunale;</b>
<b>Crema:</b>	<b>Tribunale;</b>
<b>Cremona:</b>	<b>Tribunale.</b>

#### Scopi e finalità

*La finalità dell'intervento è quella di fornire l'Ufficio giudiziario interessato di una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere con attenzione alle sollecitazioni della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse ed organizzata secondo le indicazioni del new public management e puntando all'eccellenza in tutti i settori in cui opera.*

#### L'obiettivo è duplice:

- rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni, anche abbassando i livelli di spesa;
- avvicinare gli uffici giudiziari al cittadino, migliorando la qualità dei servizi e l'immagine pubblica del sistema giustizia.

2. La cittadella della Giustizia: il **maxi progetto** che prevede **nel capoluogo lombardo il nuovo polo della giustizia** comprendente il **Tribunale, Carcere, TAR e Corte dei Conti lombarda.** Il progetto consentirà di portare situazioni ottimali e logistiche, per facilitare e migliorare il lavoro di chi opera in questo delicato e strategico settore.

*Liter amministrativo relativo al nuovo **Polo** è stato attivato nell'ottobre 2006, quando Regione Lombardia ha promosso un **Accordo di Programma** siglato con il **Ministero della Giustizia, il Ministero dei beni e attività culturali, la Provincia e il Comune di Milano.***

*Recentemente si è dato avvio allo studio di fattibilità del progetto.*

# Bergamo ospita le icone russe

VITTORIA COLPI

*Evento espositivo  
presso lo Spazio  
Viterbi al Palazzo  
della Provincia  
di Bergamo.*

Non è solo un appuntamento espositivo quello inaugurato nel Palazzo della Provincia di Bergamo - Spazio Viterbi - ed in programma fino al 14 giugno. La mostra L'oro dell'anima. Icone russe dal XIV al XVIII secolo del Museo Tretyakov di Mosca, con gli incontri collaterali previsti ([www.provincia.bergamo.it](http://www.provincia.bergamo.it)), si pone come un evento di rara intensità estetica e spirituale.

Sorprendenti sono la storia e la tecnica compositiva delle icone russe, ben delineate negli scritti dei curatori e del comitato scientifico nel catalogo che accompagna l'esposizione, edito dalla Provincia di Bergamo.

La storia inizia con l'arrivo delle prime tavole e di iconografi bizantini nel principato della Rus' di Kiev, allorché il principe Vladimir, inizialmente pagano e informato dai suoi collaboratori sulla bellezza dei riti religiosi di Costantinopoli, ma probabilmente anche per accedere ai mercati della grande città del Bosforo, chiede in sposa la sorella all'Imperatore di Bisanzio Basilio II. Diventato cristiano col battesimo, egli impone ai sudditi questa religione. Siamo nel 988, qualche decennio dopo Kiev, sottomessa al patriarcato di Costantinopoli, diventa la capitale di tutte le Russie, unendo politica e religione e creando un'eredità culturale che sopravvive alla distruzione della città ad opera dei Mongoli nel 1240. Proprio l'icona della Madre di Dio, detta di Vladimir (dal nome della città fondata dai successori del principe Vladimir, dove è rimasta per

circa duecento anni), dipinta secondo la tipologia della Madonna Eleusa o della tenerezza, si pone tra le più antiche, risalendo al XII secolo. Donata dal Patriarca di Costantinopoli, è oggetto di vasto culto anche contro le invasioni dei Tartari dei secoli successivi e segue un po' la storia della Russia. Spostata inizialmente da Kiev a Vladimir, perviene nella Cattedrale dell'Assunta a Mosca, città che nel 1480 diventa capitale dell'Impero russo e sede della Chiesa ortodossa. Infine, con la rivoluzione comunista, restaurata e liberata dal rivestimento metallico, viene esposta nella moscovita Galleria Statale Tretyakov come semplice opera d'arte. Da questo prestigioso Museo che prende il nome dal suo fondatore, un ricco e lungimirante imprenditore che ha fatto dono nel 1892 delle sue collezioni, giungono ora a Bergamo ben 50 icone realizzate nel periodo tra il XIV secolo fino all'occidentalizzazione dell'arte russa favorita da Pietro il Grande nel Settecento. La mostra si apre con la Natività della Madre di Dio con i Santi, tempera su tavola



Lo Spazio Viterbi è stato dedicato dalla Provincia ai genitori di Andrea (James Andrew) Viterbi, ingegnere e scienziato di origini bergamasche, con loro emigrato all'età di 6 anni negli Stati Uniti a seguito delle leggi razziali. È inventore dell'algoritmo usato

per codificare trasmissioni digitali ed applicato anche nei telefoni cellulari. Lo Spazio Viterbi completamente ristrutturato è situato in Via Torquato Tasso, 8, nel centro della città ed è facilmente raggiungibile, anche a piedi, dalla stazione ferroviaria.

del XIV sec., della scuola di Novgorod che si distingue per la ricchezza delle cromie. Qui in un modo gioioso appaiono diverse figure: la madre Anna avvolta in un manto rosso cinabro indice di regalità, la neonata Maria in braccio ad una serva che si appresta a lavarla, due bimbe che osservano, quattro Santi nella parte alta e delle belle architetture che completano la scena. Queste ultime convergono, con una prospettiva rovesciata rispetto a quella tradizionale, verso lo spettatore che diventa, secondo gli schemi iconografici, il centro, ovvero il "punto di fuga" di tutto l'impianto compositivo. Ugualmente "affollata" è la Natività di Cristo con i Santi, seconda metà del XV sec., sempre dell'area di Novgorod. La rappresentazione, come un piccolo presepe, è racchiusa da piccole balze di roccia di colore lilla, digradanti, che formano una grotta, quindi muri di case. Le icone che narrano un fatto si distinguono da quelle molto diffuse dedicate alle sole immagini di Cristo Pantocratore o della Madonna e Bambino, sia nella versione della tenerezza, con i due volti accostati, sia in

quella della Madonna Oditrigia (colei che indica la Via), posta frontalmente all'osservatore e con la mano tesa verso il Figlio. La tradizione vuole che Cristo e la Madonna siano rappresentati sulla base di prototipi individuabili per il primo nell'immagine di Edessa, apparsa su una tela dopo che Gesù si era deterso il volto dal sudore e quindi non fatta da mano umana (da un testo apocrifo siriano del III sec.) e per la Madre dai ritratti eseguiti dall'evangelista Luca. In mostra ammiriamo inoltre una Madonna Oditrigia dell'area di Mosca dell'inizio del XV sec., dal volto severo, allungato e dalle labbra minute; una sua variante di fine Seicento, Madonna Smolenskaja Sujskaja con un mantello rosso e oro e con il viso dipinto con lumeggiature bianche; Il profeta Elia nel deserto, seconda metà del Cinquecento, tavola ricca di movimento nella fisionomia delle alture del deserto e nel volo dei corvi portatori di cibo all'eremita; Il miracolo di San Giorgio e il drago, icona di grande significato poiché l'immagine di Giorgio vincitore sul drago diventa l'insegna dei principi di Mosca e quindi stemma della città; ed ancora

Sofia Sapienza Divina, fine del XVI sec., che rappresenta la Sapienza Divina come un angelo sul trono con ali e viso scarlatti. L'evento, promosso dalla Provincia di Bergamo e con il patrocinio di istituzioni pubbliche e private, ci offre un incontro emozionante con l'arte russa e su diversi percorsi cognitivi: storico, geografico in base all'area di creazione delle icone e tematico, individuando inoltre le influenze di grandi maestri di icone: Andrej Rublev, Dionisij, Simon Usakov, artista di rilievo nella prima

Accademia russa delle arti sorta nel XVII secolo. Da notare infine che verso la metà dell'Ottocento si rinnova in Russia l'interesse per le icone in quanto espressione di una cultura autoctona. Un interesse che si coniuga a nuove tecniche di pulitura delle tavole e sfocia nella grande esposizione del 1913. Alle icone si sono ispirati scrittori come Dostoevskij e tra gli artisti Chagall, Kandinskij e Malevič, il quale porterà l'arte verso il silenzio assoluto delle tele suprematiste.



# La mostra d'arte “*Ricomincio da ....*”

---

ALESSANDRA CORUZZI

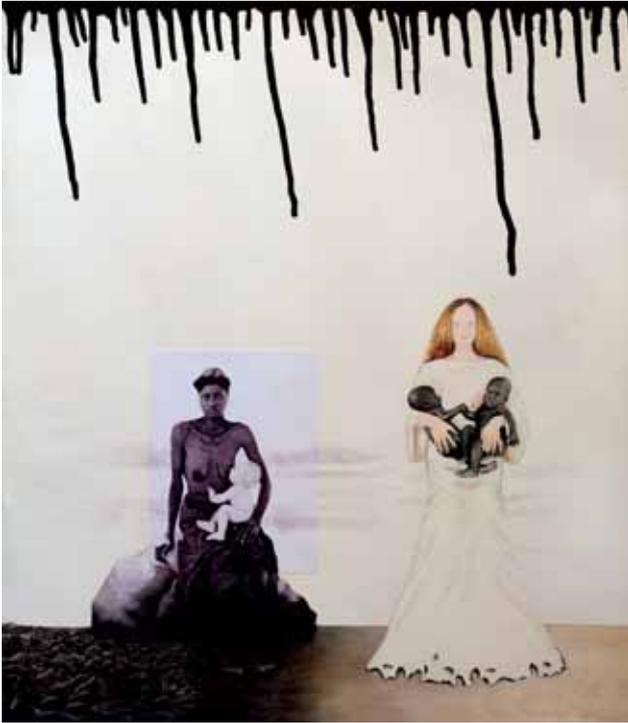
---

Con l'occasione di un'esposizione d'arte monografica “*Ricomincio da ...*” in apertura prossima presso la galleria EB GALLERIA –Via della Palombella 42 Roma, l'artista Dario Cusani, ritorna al desiderio espresso di rinnovare le relazioni con il mondo, più che dell'Arte, con quello del Sensibile, del pubblico disponibile alla coscienza di quanto ci avvolge e circonda. Egli intenzionalmente torna con maggior spiccato interesse alla volontà di poter ancora disporre di un alto valore comunicativo: il mezzo dell'arte. Sapientemente rivaluta il confronto con gli altri, del mondo, alla ricerca assetata di arricchimento, di affinamento del pensiero predisposto ancora ad un desiderio di cambiamento.

Il mutare degli eventi, delle circostanze vitali, delle ambientazioni, degli accalcati assembramenti umani dal fare forsennato, privi del silenzio per la riflessione, per un messaggio terreno, di una parola scambiata, di un momento di comprensione. Egli produce con abilità e ritmo fuori epoca, con quella smania vitale di ricerca che, tipicamente umanistica, riesce a coinvolgere per l'essenza positiva che si diffonde attraverso il suo linguaggio artistico. Le sue opere accentuano il pensiero intellettuale che lo caratterizza. Egli lavora con forza con potenti strumenti, e rivolge messaggi attraverso un preciso stile: Si tratta di evidente ricerca di qualità di immagini, di

attente letture ambientali, di acuta percezione delle cose, delle persone, del fare umano. Intenso interesse per la contemporaneità e le relazioni sociali. Evidenzia luoghi simbolici. Spazia attraverso visioni puntuali di trasmissioni ed effetti metropolitani, osservandone i processi di identificazioni etniche ed urbane. Svela valorizzazione dei saperi, degli aspetti sociologici e stima influenze di flussi e riflussi dei cambiamenti globali. Pune attenzione e cure nella visione delle presenze antropiche pienamente inserite nei loro spazi scenici, nelle proprie plasticità. Riflette effetti architettonici, ambientali, intellettuali.

**La mostra d'arte “*Ricomincio da ....*”  
si tiene presso la RICOMINCIO DA... PERSONALE DI DARIO CUSANI  
A cura di Nori Zandomenego  
Inaugurazione: martedì 7 aprile ore 18  
Chiusura: 7 maggio 2009  
Sede: EB Gallery, via della Palombella 42, Roma  
Orari: dal martedì al venerdì 11–19, sabato 10,30–13,30**



*La realtà supera la mistificazione dell'arte 2007 foto e olio su carta.*



*Il Duca Guggenheim (l'arte in testa) 2006 foto e acrilico su carta telat.*

Calcola forze che s'intersecano tra relazioni naturali e contemporaneità spaziali. Riproduce ricordi d'infanzia, misti a ricercati ritmi poetici, celati spesso da spigolose assialità verticali, in una

tenace costrizione subita, per liberarsi aspirando a profusioni creative e fantastiche. Affina interiorizzazioni sapienti, espressioni divulgate con intenzionalità, contrastano quelle

limitatezze date da parziali porzioni visuali. Esprime desiderio di recuperare, attraverso i canali espressivi, quelle forze vitali che, pur nascoste divengono nuovamente esistenti ed evidenti al solo

atto di un attento sguardo. Il linguaggio dell'arte ritorna qui ad essere chiara ricerca, evidente passione, interesse del mito, visione del bello e della classicità attraverso un percorso nella realtà.



*autoritratto sito.*

## BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Dario Cusani, nato a Napoli nel 1948. AD otto anni inizia gli studi di pianoforte che è costretto ad abbandonare nel 1964 quando viene "rinchiuso" alla Scuola Militare Nunziatella di Napoli dove incomincia il suo percorso artistico.

Dopo un passato da imprenditore prima nell'industria di rame della famiglia e poi nel settore editoriale e pubblicitario, nel 1985 si trasferisce a Roma dove la sua forte vocazione lo porta un anno dopo a dedicarsi esclusivamente all'arte.

Dopo vari anni di ricerche denominate "eco-art", "cromatica", "post-futurismo" e "interni", seguite dai critici Marcello Venturoli, Paolo Balmas e Philippe Daverio, realizzate con diversi materiali pittorici su tela e carta, nel 1994 approda alla "fotopittura" così denominata dal critico Silvia Pegoraro, la sua tecnica esclusiva con la quale abbina la fotografia, che rappresenta la realtà, con la pittura che per Cusani è il sogno, con la quale realizza "un'altra realtà" così definita dal critico Valerio Dehò. Con questa tecnica affronta qualsiasi soggetto dal ritratto, agli interni, alle città, alla natura morta e in particolare, negli ultimi 10 anni, le tematiche socio-politiche-religiose. Dal 1995 ha esposto in varie città italiane e all'estero seguito dai critici Maurizio Sciacaluga, Gianluca Marziani, Ela Caroli, Marco Meneguzzo, Lorella Scacco e altri fino all'ultima mostra del 2002 a Napoli - Città della Scienza.

La produzione di Dario Cusani dal 1964 al 2008 è costituita da 3560 opere uniche e oltre 1000 multipli.



**COLLEGIO  
LOMBARDO  
PERITI  
ESPERTI  
CONSULENTI**

C.so Vittorio Emanuele II, 30  
Milano

Tel. 02 77331531

Fax 02 780165

e-mail: [segreteria@collegiolombardo.it](mailto:segreteria@collegiolombardo.it)

## **Consulenze & Perizie in:**

Alimentazione / Prodotti derivati  
Legno / Arredamento  
Abbigliamento / Tessili / Pellicceria / Pelletteria  
Meccanica / Elettricità / Tecnologie inerenti  
Chimica / Combustibili / Industrie estrattive  
Automezzi / Infortunistica stradale  
Carta / Stampa / Editoria  
Edilizia / Vetro / Ceramica / Impiantistica  
Turismo / Ospitalità / Spettacolo  
Attività marittime / Aeree / Trasporti  
Tecnica assicurativa  
Organizzazioni aziendali  
Preziosi  
Lingue Estere  
Servizi tributari e amministrativi  
Gestione beni immobili  
Belle arti / Antiquariato  
Attività grafologiche  
Medici / Psicologi  
Argenteria antica  
Promotori immobiliari